

24-9-1975

IL BEL PAESE

di Antonio Cederna

Una centrale nucleare e 130.000 morti

Si parla di venti impianti di energia atomica in Italia. L'Enel nasconde i gravi rischi e vorrebbe che si scrivesse che sono innocui, salubri e benefici

Tra i tanti spettri che si aggirano per il nostro Paese, il più sinistro è il grappolo di centrali nucleari (una ventina) che l'Enel tiene sospeso sulla testa degli italiani. Secondo un radicato malcostume nazionale, il programma è avvolto nel più gran segreto, e nessuno sa ancora dove esse saranno calate, quali i rischi, quale il costo (ma calcoli attendibili danno una cifra di circa quattordici miliardi). L'ente nazionale spera forse così di evitare le amarezze patite con le centrali termoelettriche, quando — parole di un suo presidente — « dovunque andavamo, venivamo presi a calci ». Il timore che comuni, opinione pubblica e pubbliche amministrazioni insorgano avvertendo i tremendi pericoli di un impianto atomico alle porte

di casa, induce l'Enel a puntare sul fatto compiuto, sul ricatto occupazionale, sulle prospettive del « tutti a lume di candela ».

Invano negli Stati Uniti venti centrali sono state fermate, invano in Svezia il governo sospende la costruzione di undici centrali, invano in Francia gli scienziati firmano appelli contro i programmi governativi e si stanno raccogliendo un milione di firme per una moratoria nucleare: da noi, il ministro della Ricerca scientifica Mario Pedini ha avuto il coraggio (a Milano, nel corso delle « giornate dell'energia nucleare ») di lamentare che « i ripensamenti d'oltre oceano possano ridestare la sensibilità dell'opinione pubblica » (!); e un relatore ha aggiunto che occorre « tenere na-

scosti gli incidenti alle centrali e i motivi di critica: la gente non deve sapere perché non è in grado di giudicare ». E' così che nella nostra giovane democrazia si favoriscono il consenso e la partecipazione, e si tutela la pubblica incolumità.

Una documentazione impressionante sui possibili rischi mortali dell'industria nucleare ci è fornita dal « Fondo mondiale per la natura » in una sua recente pubblicazione: inquinamento termico, possibili perdite durante il trattamento e il trasporto di materiale radioattivo, scorie e rifiuti, senza contare incidenti, attentati, sabotaggi, criminalità (una sola grande centrale nucleare produce in un anno una quantità di veleno radioattivo mille volte superiore a quello della bomba di Hiroshima; la commissione americana per l'energia atomica ha calcolato che un'esplosione provocherebbe 130.000 morti e 180 mila feriti, e danni potenziali per cinquemila miliardi di lire...).

Alla recente conferenza napoletana delle regioni lo stesso « Fondo mondiale » insieme a « Italia Nostra » e al « Centro per la partecipazione democratica » ha diffuso un appello per stornare dal Mezzogiorno, già vittima dell'industrializzazione barbarica di raffinerie, siderurgia, petrolchimica questa nuova piaga delle centrali nucleari: e ha proposto l'unica cosa ragionevole, cioè la sospensione dei programmi in corso e una pubblica discussione nel parlamento e nel Paese, affinché venga impostata quella « politica dell'energia » che finora è sempre mancata a esclusivo vantaggio di petrolieri e società multinazionali.

Il problema non è di soddisfare un cieco fabbisogno, ma di risparmiare, razionalizzare i consumi ed evitare gli sprechi. Ha scritto Jean-Marie Chevalier (« La nuova strategia del petrolio ») che il cinquanta per cento dell'energia prodotta attualmente viene sperperata (cattivo isolamento termico degli edifici, insensata libertà alla motorizzazione privata, pubblicità, logica capitalistica che in nome del profitto crea continuamente prodotti superflui eccetera): anche la scelta nucleare va dunque subordinata alla riflessione politica sugli autentici bisogni degli uomini. Intanto però qualcuno all'Enel ha proposto di costituire un fondo per pagare i giornalisti perché scrivano che l'energia nucleare è buona, innocua, benefica, salutare. Di bene in meglio. □

Una delle scene di massa dell'opera « Al gran sole carico d'amore »

